

L'individuo sordo in età evolutiva: il rapporto con la famiglia, i coetanei e la scuola. Un'analisi psicologica

Stefania Fadda

La sordità non determina di per sé, in modo lineare e causale, conseguenze psicopatologiche. Tuttavia, le conseguenze indirette della sordità possono incidere negativamente sullo sviluppo psico-affettivo del bambino sordo, sulle modalità di interazione con gli altri, sulla rappresentazione di sé e della realtà circostante e sullo sviluppo della personalità.

Per comprendere tali fattori di rischio è necessario ricordare che l'individuo sordo, in età infantile, analizza, comprende, elabora e trasforma le proprie esperienze personali mediante una serie di processi psichici che hanno luogo nella sua mente e che coinvolgono capacità linguistiche, caratteristiche di personalità e disposizioni biologiche. Questi processi sono alla base dei comportamenti infantili adattivi in cui il bambino è attento, impara il linguaggio, ha buoni rapporti con gli altri, o maladattivi, in cui il bambino è distratto o aggressivo, non collabora per apprendere il linguaggio e ha poveri rapporti con gli altri.

Tali processi sono inoltre interconnessi con la relazione tra individuo e genitori, con le pratiche educative e con la relazione con i compagni e il personale scolastico. Ad esempio, l'accettazione o il rifiuto da parte dei compagni contribuisce alla strutturazione nel bambino di caratteristiche di personalità quali l'autostima, l'autoefficacia e la tendenza all'isolamento rappresentando per questo un fattore di rischio psico-sociale.

I disturbi psicologici che si presentano durante l'infanzia e l'adolescenza sono spesso deviazioni dal comportamento tipico e causano difficoltà nel bambino e nell'ambiente che lo circonda, principalmente i genitori e gli insegnanti. In questi casi è spesso più produttivo risalire alle cause del problema e modificare, quando possibile, le circostanze che lo determinano piuttosto che trattare il disturbo in sé.

I bambini mentalmente sani si comportano adeguatamente a casa, a scuola e all'interno della loro comunità, e godono di una buona qualità della vita. I problemi mentali sorgono in un contesto di interazione tra il sistema sociale nel quale essi vivono e i processi del loro sviluppo, essi sono dinamici e possono avere un notevole impatto sullo sviluppo delle capacità intellettuali e sociali, nonché sulla maturità emotiva.

In particolare, le difficoltà che il bambino sordo e i suoi genitori vivono nella regolazione e nella modulazione degli stati affettivi si esprimono prevalentemente: nell'oscillazione tra bisogno di dipendenza e spinta verso l'autonomia da parte del piccolo sordo; in manifestazioni di instabilità affettiva correlate a condotte di tipo aggressivo e ad atteggiamenti di chiusura e ritiro dalle relazioni sociali.

Gli anni dell'adolescenza possono rappresentare un periodo difficile a causa delle diverse pressioni a cui i ragazzi talvolta sono sottoposti: piacere agli amici, ottenere l'approvazione dei genitori, superare gli esami. Sfortunatamente alcuni sviluppano problemi mentali che richiedono un aiuto professionale.

Fare buona prevenzione di salute mentale, di benessere, quindi, non soltanto fisico ma anche psichico, significa operare con modelli che permettano alla persona di crescere e svilupparsi adeguatamente.

Un'educazione bilingue, una comunicazione totale, un'esposizione, quindi, da parte del bambino alla lingua sia vocale che gestuale è stata vista essere l'antagonista di tutte quelle condizioni di stress, disagio e difficoltà che sono causa di sofferenze, di disturbi dell'identità ma anche di disturbi psicologici più seri, cui la persona sorda può incorrere come del resto tutta la popolazione generale.

In breve, fattori protettivi risultano essere l'esposizione precoce ad un adeguato ambiente comunicativo, un adeguato processo di identificazione, lo sviluppo di tutte le potenzialità, la costruzione di una cultura della diversità. Mentre fattori di rischio risultano essere la mancanza di un adeguato ambiente linguistico precoce, le persistenti difficoltà di comunicazione con i genitori e con i coetanei, la mancanza di un appropriato ambiente linguistico a scuola.

Fattori negativi quali la negazione dell'identità del bambino sordo, un inadeguato rapporto con i coetanei ed una poca attenzione alle esigenze emotive paiono essere la causa dei disturbi psicologici più frequenti.

Childhood development in deaf children: relationships with family, friends and school. A psychological analysis

Stefania Fadda

Deafness itself does not directly cause psychopathological issues. However, indirect consequences of deafness can have a negative impact on the psycho-emotional development of the deaf child, on their way of interacting with others, their self-image, their environment and on the development of personality.

To understand these risk factors it is important to remember that the deaf child analyses, understands, elaborates and transforms their own personal experiences through a series of psychological processes that involve linguistic capacity, personality traits and biological dispositions. These processes can lead to adaptive behaviours where the child is attentive, learns language, and develops good relationships with others, or to maladaptive behaviours, where the child is distracted or aggressive, does not participate in language learning and has poor relationships with others.

These processes are also interconnected with the relationship between the child and his or her parents, with education, and relationships with friends and school staff. For example, acceptance or refusal of classmates contributes to the building of the child's personality characteristics, as self-esteem, self-efficacy and a tendency for isolation represent a psycho-social risk factor.

Psychological disorders that affect individuals during childhood and adolescence, are often deviations from typical behaviour and cause difficulties for the child and people around them - principally parents and teachers. In this case, it is often more productive to find the cause of the disturbance and, where possible, change that rather than treat the disturbance itself.

Children with good mental health have appropriate behaviours at home, school and within their community, and they can enjoy a good quality of life. Mental health problems arise in the context of an interaction between the social environment in which the person lives and developmental processes; these are dynamic and can have a large impact on the development of intellectual ability, social skills and, moreover, on emotional maturity.

In particular, difficulties that the deaf child and his or her family faces in regulating and changing their emotional states: the alternating need for dependency and the pull towards autonomy of the child. Emotional instability can be expressed by aggressiveness, closed attitudes and withdrawal from social relations.

Adolescence can be a difficult period, when the child is under diverse pressures: to be liked by friends, getting parental approval, passing exams. Unfortunately, some develop mental health problems that require help from professionals.

Promoting good mental health, not only physical but also psychological well-being, means using models that allow the person to grow and develop. A bilingual education, total communication, an exposure to oral language, and sign was found to prevent conditions of stress, discomfort, and difficulties that cause suffering and problems of identity, but also more serious psychological conditions which also occur in the general population.

In short, protective factors are early exposure to an appropriate communication environment, an appropriate process of identification, the development of all potential abilities and the construction of a culture of diversity. Whereas risk factors are the lack of an early exposure to an appropriate communication environment, persistent communication difficulties with parents and friends, and an inappropriate linguistic environment at school.

Negative factors, such as the denial of the deaf child's identity, bad quality relationships with peers, and a lack of attention to the emotional needs of the deaf child are the cause of the more frequent psychological disorders.